

# MBL FA LE COSE PER BENE

a cura di Gianfranco M. Binari e di Massimiliano Bondanini

**Una occasione che ci ricorda altri tempi, i cosiddetti tempi d'oro dell'hi-fi, quando le manifestazioni d'ascolto si sposavano spesso con luoghi e persone illustri del mondo della Musica.**

**Non potevamo mancarla e ci ha fatto piacere verificare che, attorno al nuovo, notevole Auditorium nel Parco della Musica di Santa Cecilia a Roma, possono essere organizzati episodi nei quali si fondono in sinergia la grande musica vera, la ripresa e riproduzione di tali materiali mediante disco e l'ascolto continuativo attraverso un sistema audio veramente "hi-end".**

**F**rateltecniche e propulsori dell'evento Giulio Cesare Ricci (etichetta discografica Fonè, ben nota ai nostri lettori) e la ditta distributrice piemontese Hi-Fi Center, nelle persone dei fratelli Sopegno e del nuovo, dinamico responsabile della comunicazione Davide Della Casa. Quattro giorni intorno alla metà di marzo con grande movimento di appassionati e, soprattutto, melomani, musicisti e scuole che, nell'ambito di un ciclo di conferenze e di audizioni, potevano ascoltare "a porte aperte", nella *Sala delle Risonanze*, varie opere prodotte dalla piccola casa discografica toscana e, in particolare, il nuovo disco SACD dedicato a Giovanni Pierluigi da Palestrina, il fondatore di "Santa Cecilia" nel 1585. Il cardine tecnologico, che ha permesso un risultato finale non comune e definito "stupefacente" dalla maggior parte dei visitatori, era un sistema hi-fi di rara e costosissima consistenza, tutto fornito dal marchio tedesco MBL (per un valore di circa centomila euro!).

Soddisfiamo subito la vostra curiosità sul detto sistema: meccanica cd 1621, conversione cd 1611D, preampli 5011, finali mono 9008, diffusori omnidirezionali 101E. I tavolini erano Taoc ed i sistemi di collegamento Fadel Art. Per la descrizione delle sensazioni provate all'ascolto, lascio la parola a Massimiliano Bondanini, nostro nuovo collaboratore romano entrato in squadra dai alcuni mesi.

## Che cosa abbiamo ascoltato

Devo confessare che mi sono sentito in im-

**CINQUE SECOLI DI ALTA FEDELTA'**

In occasione della presentazione del SuperAudio CD FONÈ *Missa* di Giovanni Pierluigi da Palestrina, interpretato dal Coro Polifonico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretto da Roberto Gabbiani, il pubblico è invitato alla prova di ascolto di alcuni brani del SACD con il sistema HI-END MBL BERLIN nella Sala Risonanze del Parco della Musica.

Si potrà rivivere, grazie al sofisticato sistema d'ascolto, l'emozione ed il realismo della registrazione originale. Le sedute dirette dall'ing. Giulio Cesare Ricci, autore dell'incisione in collaborazione con HI-FI CENTER, sono previste il 12 marzo dalle ore 11 alle 18 e nei giorni successivi: 13 e 14 marzo dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.

**SPECIALE ABBONATI**  
Sarà inoltre possibile acquistare il cofanetto del 3 SACD al prezzo speciale di € 35,00.

**Prossimi appuntamenti del Coro:**

- Domenica 18 aprile ore 12  
Musica di Dallapiccola, Ligeti, Vivaldi, Petrusani
- Domenica 30 maggio ore 12  
Musica di Palestrina
- Domenica 6 giugno ore 12  
Musica di Pärt, Messiaen, Kodaly, Janáček

**AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA 700**  
www.santacecilia.it

barazzo quando, poco dopo l'appuntamento all'Auditorium di Roma, dove stavamo trascorrendo una piacevole mattinata, mi è stato annunciato dai... numi Gianfranco Maria Binari e Bruno Fazzini che sarei stato io a scrivere un breve commento sul suono di così tanto impianto. Ma come, proprio una "nuova firma" come la mia? Mah - ho pensato - forse ritengono che una "voce dell'innocenza", può fornire un resoconto più distaccato

o, al contrario, meno scontato. In ogni caso, all'improvviso la mattinata, da rilassante che era, si è trasformata in ansiogena. Ho cominciato a ingegnarmi per cercare di trarre il massimo di informazioni e sensazioni da quella particolare seduta di ascolto. Ho cominciato a chiedere di variare il volume, di sentire certe tracce o certi passaggi, ho smesso quasi di parlare con i presenti, tra cui la gentilissima e bella responsabile delle relazioni esterne della MBL, Silvia Hadel venuta appositamente, ho cambiato più volte poltrona e posizione della poltrona, fino a risultare francamente maleducato. Perfino il mio amico antropologo Paolo Barberi, che mi aveva accompagnato, in quanto interessato all'evento quale musicologo e organizzatore a sua volta di eventi culturali, è stato immediatamente coinvolto come ascoltatore e censore sul campo, non più solo della musica, ma dell'impianto, fino quasi alle 3 del pomeriggio, senza neanche pranzare. Forse non mi accompagnerà più.

Che dire? Come suona questo impianto? Bene? Sì, benissimo, sebbene l'ambiente non fosse proprio del genere domestico (superficie molto grande, soffitto altissimo). Quali sono, poi, le altre domande che può fare e farsi un audiofilo in un'occasione come questa? QUANTO suona bene questo impianto mirabolante? Suona percettibilmente meglio di un impianto, che so, da "soli" 50.000 euro? Cioè è agevolmente riconoscibile la differenza tra l'uno e l'altro nei diversi parametri? È in grado di riprodurre l'evento reale (che cosa sarà poi?), cioè simulare in maniera non più accettabilmente, ma assoluta-





mente, realistica per chi ha una sua ben precisa idea di evento reale?

Ebbene, sì. Devo ammettere che la risposta a queste ulteriori domande è ugualmente sì. L'ascolto, sebbene fugace, e non controllato pressoché in alcun parametro, è stato comunque capace di darmi delle informazioni, e un'esperienza, preziose. Cerco ora di raccontare cosa "ho fatto" e cosa ho sentito. Innanzitutto bisogna dire che l'impianto non era collocato molto bene. La splendida sala ha una parete di vetro dietro la quale sono esposti gli antichi strumenti di Santa Cecilia e i diffusori erano posti proprio a ridosso della parete e, rispetto alle poltrone, forse un po' troppo distanziati.

Come detto, l'impianto suonava il primo SACD della Fonè dedicato a Palestrina, registrato presso lo stesso Auditorium. Dalle 11 alle 13 l'ascolto si è dunque basato sulle tracce di questo primo disco, il *Missarum Liber Primus*. Già con questa incisione ho potuto avvertire sensazioni caratteristiche, confermate dal mio amico Paolo (e per questo d'ora in poi mi esprimerò al plurale), e segnare alcuni punti fermi: la resa della voci era di una naturalezza semplicemente incan-

tevole, la sensazione di aria e spazialità, le informazioni ambientali, gli echi e i riverberi, erano assolutamente realistici già a volume contenuto. Chiudendo gli occhi si poteva "vedere" la grande sala ove era stato ripreso l'evento originale. Su una cosa devo soffermarmi in particolare e cercare di descrivere: l'impianto MBL ha confermato in tutti gli ascolti, in particolare a volume sostenuto, di essere del tutto in grado di riprodurre quella sensazione di essere immersi nella musica - che si avverte solo negli episodi dal vivo, con grandi ensemble e grandi sale cor-

rettamente sonanti - della musica come grande onda, grande marea che sbatte nella sala d'ascolto, "frange" e poi come la risacca si ritira, incalzata dalle nuove note, le nuove onde, ma con queste si rimescola perché permane, come risonanza, come "bianco", come vibrazione, come cangiante sottofondo; quello che riavvertiamo, molto in piccolo, ad esempio, ogni volta che poggiamo una conchiglia sull'orecchio. La sensazione di essere immerso, come nel mare, nella musica. Queste sensazioni sono frequenti proprio ascoltando musiche sacre, cori, organi in grandi sale o in grandi chiese (i più fortunati, cattedrali e basiliche). Tutto ciò veniva offerto dai grandi diffusori omnidirezionali MBL, a mio avviso neanche al massimo delle loro potenzialità, data l'eccessiva distanza tra i diffusori rispetto alla linea delle poltrone d'ascolto e l'eccessiva vicinanza alla parete posteriore vetrata. Il fronte sonoro era semplicemente vasto, vastissimo. A mio avviso la riproduzione della "scatola sonora" e della distanza dal punto di ripresa (e d'ascolto), presente nelle diverse cose ascoltate, è stato uno degli elementi che più si è differenziato e più ha manifestato una grande fedeltà, anche nelle sfumature, rispetto a quanto inciso. Successivamente, infatti, con singoli strumenti o con orchestre la fonte del suono diveniva di volta in volta puntiforme, variegata, avvolgente, in alcuni casi asimmetrica, proprio laddove apparirebbe tale nelle esperienze dal vivo.

Dopo le 13 si è avuta la possibilità di provare dunque altri cd, diversi dalla Messa di Palestrina. Nello scintillante piatto MBL si sono così potuti avvicinare, in rapida successione, 1) l'*Omaggio a Roma*, sempre Fonè (e sempre registrato all'Auditorium), 2) l'immaginario *Audiophile Trip*, sempre Fonè, 3) e, ormai un classico, i *Quadri* di Pogorelich. Soprattutto, rispetto all'ascolto "da evento" con Palestrina, abbiamo potuto alzare un po' il volume. E se ne sono sentite delle belle.

Dell'*Omaggio a Roma*, abbiamo ascoltato prima le Ouverture del *Barbiere* e dell'*Italiana in Algeri*. Abbiamo immediatamente avvertito, e ho annotato sul mio quadernino degli appunti, l'eccezionale naturalezza e correttezza timbrica degli ottoni e la loro precisa di-



slocazione nello spazio, la esatta ricostruzione di ogni punto di origine degli interventi solisti; ancora, i metalli erano particolarmente secchi e taglienti - in alcuni casi da farmi credere a causa della interferenza della vetrata posteriore - in certi interventi, ma nuovamente articolati e complessi in altri. Infine di eccellenza assoluta l'intervento del timpano: deflagrante, un'esplosione che scuoteva le viscere e risucchiava l'aria, per poi morire sempre più cupo, davanti a noi, seduti dinanzi a un impianto stereofonico. Con i due pezzi rossiniani è stato particolarmente chiaro che la scelta di ripresa dell'incisione offriva all'ascoltatore del SACD una collocazione nelle file intermedie, ma appena a ridosso delle prime; era leggibilissimo, infatti, lo schiacciamento prospettico del tronco di cono della scatola sonora che ci si protendeva incontro e le proporzioni nelle distanze tra le varie sezioni orchestrali, vividamente riprodotte davanti a noi, nonché il coinvolgimento provocato dai singoli strumenti, abbastanza lontani da essere amalgamati, ma ancora vicini da essere messi singolarmente a fuoco, tanto da sentire in particolare i soffi e i colpi dei tasti degli ottoni, senz'altro la strumentazione che ha avuto per me l'effetto più impressionante.

Le stesse sensazioni si sono ripetute, confermate e articolate, con l'ascolto di altri due estratti dall'*Omaggio a Roma*, Il Te Deum da Tosca, e Dall'Alma Roma per coro e organo, di Liszt. Con il primo è stato alto il coinvolgimento dato dalla distanza intermedia dal

cantante, dalla disarmante naturalezza della voce, dalla dinamica travolgente ma progressiva. Con il secondo abbiamo potuto avvertire, in parte, le stesse sensazioni di naturalezza delle voci e di spazialità avvolgente del *Missarum L. P.* di Palestrina, ma con la differenza della collocazione nelle prime file, che rendeva dunque all'ascolto una scatola sonora profonda ma meno prospettica, un'origine più precisa dei suoni e un organo eccezionalmente dettagliato, timbricamente ricchissimo e dunque un impatto di grande realismo: letteralmente la sensazione di essere investiti dall'aria mossa dall'organo e dal tappeto sonoro del coro.

Dal SACD successivo, *Audiophile Trip*, abbiamo scelto di ascoltare velocemente 1) il "Concerto del signor Tomaso Albinoni...", 2) l'Inverno di Vivaldi, 3) Scherzo per Sonata di Brahms, 4) Stella Nova - Primus ex Apostolis. Con questa ulteriore carrellata, molti parametri, pur restando con la stessa etichetta - Fonè - sono cambiati ancora e nuovi elementi dell'ascolto hanno primeggiato rispetto ad altri. In particolare, è stato con i brani tratti dal "Trip" che l'impianto ha offerto la prestazione più appagante in termini di straordinaria pulizia, dettaglio e ricchezza armonica (le corde con Vivaldi, le antiche percussioni, che si materializzavano in punti diversi della sala, con Stella Nova) ariosità, nero infrastrumentale, grande sensazione di spazialità e informazione ambientale (ovviamente Albinoni e Stella Nova), micro e macrodinamica (rispettivamente Vivaldi e Brahms) e

ancora una volta la naturalezza delle voci, ora drammatiche ora vellutate, mai ascoltata, per quanto mi consta, di questo livello (Stella Nova).

Ma la ciliegina sulla torta è stato il gran finale, con un veloce ascolto dei "Quadri..." di Pogorelich. Si è trattato dell'ascolto più emozionante. Qui, la ripresa di registrazione è piuttosto da vicino, perlomeno più delle incisioni sinora ascoltate, e l'ascolto è da primissime file. L'effetto è sconvolgente. Il pianoforte sembra enorme, ed eccezionalmente realistico, c'è un nucleo da cui originano - zampillano - le note, e poi una più ampia scatola, aura sonora in cui si dipanano e si sovrappongono, spiovento infine in matasse di armoniche più e meno nuove in decadimento. Colpisce l'eccezionale resa timbrica dello strumento, la esaustiva ricchezza armonica, che con la dinamica mozzafiato rende una ineguagliata naturalezza nel decadimento delle note, come i cerchi di un sasso nello stagno, e il generale livello di dettaglio dell'evento sonoro. In particolare mi ha stupito l'articolazione timbrica e il variegato contenuto armonico delle note più gravi, da sempre punto dolente delle registrazioni di pianoforte e la matericità, la tangibilità, quasi impudica, tasto per tasto, dei rumori percussivi del grande strumento.

Qui, l'effetto di riproduzione dell'evento reale, è totale, completo. Grazie al pianoforte di Pogorelich, non è più il caso di notare che questo impianto suona meglio degli altri, top, che ho sentito. Bensi, molto più



semplicemente, che non pensavo, che la riproduzione di musica registrata con un impianto stereofonico, potesse arrivare a questi livelli. In conclusione posso affermare che la catena "top" MBL è in grado di simulare in maniera pressoché indistinguibile dal reale, sia singoli strumenti, sia musica da camera, sia - quasi - la grande orchestra sinfonica, con il suo impatto, il suo respiro, il suo ampio fronte sonoro. Ma c'è ancora qualcosa da dire. Conversando con Silvia Hadel e con Mario Sopegno, ho naturalmente cercato di indagare il senso di quest'ascolto e specificamente il suo effettivo grado di rappresentatività della produzione MBL per un consumatore. Ebbene, devo ammettere che gli interessati hanno risposto alle mie necessarie domande con motivazioni tecniche e commerciali logiche convincenti e diversi esempi, rassicurandomi come avrebbero fatto con qualsiasi altro consumatore. Innanzitutto che le catene MBL sono molto versatili rispetto al tipo di cavi o accessori da utilizzare; che non è necessario a tutti i costi mantenere l'unitarietà della marca MBL in tutta la catena, ma che al contrario la filosofia MBL non scoraggia l'interazione dei propri prodotti, con quelli di altre marche, di livello comparabile, e che dunque l'inserimento di un cdp, un amplificatore, un diffusore MBL può comunque dare grandi soddisfazioni in catene eterogenee. Ancora, che l'universalità attiene anche all'impronta sonora MBL, il "suono" MBL, ascoltato nell'impianto di rappresentanza, è avvertibile comunque in tutta la gamma, fino dalla serie "entry" (che infatti come noto non scende a particolari compromessi di economicità). Infine che la MBL "monitorizza" senza termine ogni apparecchio venduto e ha fatto della salvaguardia dei valori di mercato dell'usato,

che vengono costantemente controllati, uno dei cardini della propria politica commerciale. Aspira a far diventare gli oggetti MBL dei classici senza tempo, che mantengono alte quotazioni nell'usato per decenni come, ad esempio, i prodotti Accuphase e McIntosh. L'augurio, dato anche che si tratta di una azienda europea, è di riuscirci sempre meglio.

#### In conclusione

Le aspettative che un *audiophilus communis*, come me, poteva serbare rispetto a questo impianto non potevano che essere altissime e sono state confermate. In caso contrario non avrei esitato a scriverlo. Si è trattato di un'esperienza "estrema" e assolutamente non scontata. Sì, perché ascoltare una catena di tal fatta si potrebbe credere che dia comunque dei risultati scontati. E invece un impianto come questo non ti concede di fermarti alla sensazione che suona bene, meglio di qualsiasi altro, pur top di gamma, ascoltato in precedenza, ma trasmette proprio l'urgenza di analizzare, scoprire, confrontare, il come e il perché, pur con il poco tempo e il poco software a disposizione. Nessuno dei presenti, legati a MBL dal punto di vista commerciale, ha mai preteso che si stesse ascoltando l'assoluto, il meglio e basta, il definitivo - proprio la situazione, il livello della catena, avrebbero reso ridicola ogni lode sperticata degli interessati - semplicemente la configurazione top, con elementi tutti regolarmente in commercio, di una marca eccezionalmente accurata e ambiziosa, certamente dall'impegno economico al di sopra di ogni compromesso. Ebbene... ebbene vorrei ascoltarlo ancora. Ma tornato in Germania.

#### Per informazioni:

**Hi-Fi Center** - Via Monviso 22 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121 32.12.19  
Fax 0121 32.12.72 - E-mail: [hi-ficenter@tin.it](mailto:hi-ficenter@tin.it) - Web: [www.hi-fi-center.it](http://www.hi-fi-center.it)

**Fonè** - Via Goldoni 50/54 - 57125 Livorno - Tel. 0586 88.40.69 - Fax 0586 88.96.87  
E-mail: [fone@mclink.it](mailto:fone@mclink.it) - Web: [www.fone.it](http://www.fone.it)